Ordinariato militare: mons. Marcianò a nuovi diaconi, “lasciatevi plasmare da Dio, visitare, arricchire e sorprendere”

“Con il ministero diaconale Dio vi chiama a vivere nella veglia, nell’attesa. La veglia implica una dinamica attiva, come ben sperimentano i nostri militari con i turni di guardia nella notte; richiede energia per vincere il sonno e attenzione: ‘state attenti’, è il verbo usato da Gesù. Ma l’attesa, d’altra parte, ha anche una dinamica passiva: si attende qualcosa che non dipende da noi, che deve venire, qualcosa che ci viene donato”. Lo ha detto mons. Santo Marcianò, ordinario militare (Omi), celebrando ieri a Roma, nella chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli, l’ordinazione diaconale di Luigi Sarnataro e Giovanni Mizzi, prossimi Cappellani militari. “Lasciatevi plasmare da Dio, lasciatevi visitare, lasciatevi arricchire e lasciatevi sorprendere”, ha esortato l’arcivescovo castrense, alla sua prima celebrazione pubblica, seppur ancora in fase di recupero dopo aver contratto il Covid-19. Il diaconato, ha ribadito, è servizio nella misura in cui è servizio di carità. Una carità che significa, anche per voi, visitare concretamente i fratelli, i poveri, anzitutto. Quei poveri che non scegliamo, che non avevamo previsto, i poveri nascosti tra i nostri militari; tra i malati, tra le tante situazioni di indigenza economica o valoriale, come le famiglie e i giovani. I poveri di relazioni, che oggi il mondo virtuale e la pandemia moltiplicano, nuovi mendicanti d’amore”. L’ordine del diaconato, ha aggiunto mons. Marcianò, “è la tappa scelta dalla Chiesa per la promessa del celibato, dono dell’amore esclusivo e sponsale che Dio vi ha fatto. Lasciatevi sorprendere da questo amore: custoditelo, consapevoli di aver ricevuto un dono immeritato, gratuito e fonte di tutte le sorprese; ricambiatelo con la cura dell’interiorità e la gioia, pur se a tratti può costare fatica, ma sorprendendo anche voi Gesù con il vostro amore e la vostra attesa. E l’attesa di chi ama così il Suo Signore si chiama preghiera”.

Daniele Rocchi